



DALLE ALBERE ALL'EX SCALO FILZI

L'idea a cui si lavora, e per cui Rete Ferroviaria Italiana ha dato un primo incarico, è l'interramento dell'attuale ferrovia dalle Albere all'ex scalo Filzi, due chilometri e mezzo che in superficie liberano 16 ettari

I progetti Bypass: 1,3 miliardi, in gara anche aziende trentine. Nordus: studio di fattibilità, servono 230 milioni. Per l'interramento 350-400. Comune e Campomarzio lanciano Supertrento: incontri e laboratori aperti a tutti

di **Francesco Terreri**

La gara per la nuova circonvallazione ferroviaria di Trento è in pieno svolgimento. L'appalto per lo studio di fattibilità del Nordus, ovvero della linea metropolitana Lavis-Mattarello, è stato assegnato a settembre. Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha dato l'incarico per la fattibilità dell'interramento del tratto urbano della ferrovia, due chilometri e mezzo dalle Albere all'ex scalo Filzi, che libererà 16 ettari di terreno. Sono i tre pilastri del protocollo d'intesa del 2018 tra Comune di Trento, Provincia e Rfi. Opere dal costo complessivo vicino ai due miliardi di euro che cambieranno volto alla città. Perciò parte adesso e durerà un anno

● Gli incontri tematici di Supertrento, il percorso partecipativo organizzato dal Comune e dalla cooperativa Campomarzio per progettare con associazioni, ordini professionali, cittadini il futuro dell'area oggi occupata dalla ferrovia, prevedono incontri e laboratori durante tutto l'anno prossimo per arrivare a definire le linee guida dell'intervento



Due miliardi per cambiare Trento

L'interramento dei binari libera 16 ettari: via alla progettazione con i cittadini

Supertrento, il percorso partecipato per progettare in modo condiviso la superficie liberata dall'interramento dei binari tra lo scalo Filzi e il Muse. «Tutti questi progetti sono una forma di risarcimento alla città dopo la rettificazione del corso dell'Adige centocinquant'anni fa - dice il sindaco Franco Ianeselli alla presentazione dell'iniziativa - Immaginiamo la città che sarà. Le risorse? Se hai un progetto forte, arrivano». Quelle per il bypass ferroviario ci sono già e vengono in gran parte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. A novembre è partita la gara da 977,6 milioni di euro per la progettazione esecutiva e la realizzazione, ma Rfi ha già annunciato che i costi lieviteranno a 1 miliardo 270 milioni di euro. In corsa ci sono quattro cordate. I trentini sono presenti con la Collini Lavori e la società di ingegneria Sws nel raggruppamento di imprese guidato dal colosso Webuild (ex Impregilo) che comprende anche Ghella e Seli Overseas. Gli altri concorrenti sono il

Consorzio stabile Sis di Torino, il Consorzio Eterea, cioè Itinera di Astm (Gavio) e Vianini Lavori del gruppo Caltagirone, in cordata con la Salcef di Roma, la Pizzarotti di Parma con la quotata Saipem che fa capo a Eni e Cassa Depositi e Prestiti. A settembre invece è stata aggiudicata la gara da 783 mila euro per elaborare lo studio di fattibilità del Nordus, il progetto di metropolitana urbana dalla Trento-Malè a Mattarello, sulla base di un costo complessivo dell'opera di 230 milioni di euro. Con un ribasso del 45,23% ha vinto il raggruppamento guidato dalla Pini Group, sede centrale a Lugano in Svizzera e sede italiana a Lomazzo (Como), con le trentine Aia Engineering e Sepi, oltre al Consorzio Pro Iter Group di Milano, a Mb Progetti di Roma, alla svizzera Anastasi & Partners e alla Evitec di Montebello Vicentino (Vicenza). Un primo esame di fattibilità dell'interramento ferroviario tra le Albere e lo scalo Filzi dovrebbe arrivare a febbraio. La stima sui costi

dell'opera, dice Ianeselli, è fra i 300 e i 400 milioni di euro. L'interramento libera le aree di superficie, quelle su cui nel Piano regolatore del 2001 l'architetto catalano Joan Busquets aveva immaginato il boulevard. Ora non si parla di strade né di volumi da costruire, precisa il sindaco: «L'idea è quella di cambiare la città oltre l'auto, di realizzare un fiume verde». Nella zona a sud, tra la Biblioteca d'ateneo alla Albere, l'ex Cte passato

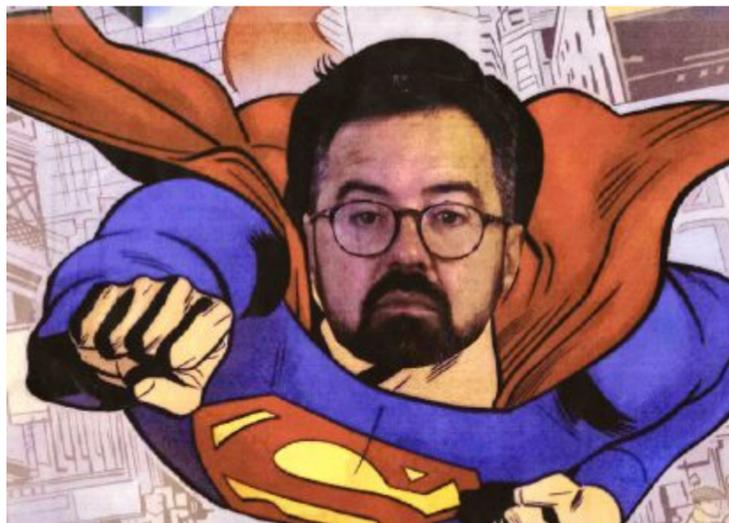
all'Università, le varie sedi universitarie e, non lontano, la nuova scuola di medicina, si parla di città universitaria. Più a nord è da valutare una nuova collocazione per la caserma dei Vigili del Fuoco di piazza Centa. Il percorso partecipato che inizia ora produrrà le linee guida sulla base delle quali saranno banditi il concorso o i concorsi per la progettazione. Supertrento è un progetto del

Comune realizzato in collaborazione con Campomarzio, studio multidisciplinare di architettura, urbanistica, analisi e comunicazione visiva. Il percorso storico che ha portato a questa iniziativa è stato ricordato dall'architetto Giuliano Stelzer, dirigente della rigenerazione urbana del Comune, e da Daniele Cappelletti di Campomarzio. Le tappe di Supertrento sono state spiegate da Teresa Pedretti di Campomarzio: da gennaio a maggio 2023 incontri con i cittadini e le associazioni, tra maggio e luglio, all'ex Atesina, altro spazio da recuperare e riqualificare, quattro incontri tematici su mobilità e intermodalità, residenza e lavoro, stili di vita e benessere, welfare e cultura, da settembre i laboratori incrementali, vera e propria fase di co-progettazione, per arrivare alle linee guida. Gli ordini professionali hanno lamentato di essere stati tenuti fuori. «Non è un tavolo tecnico - precisa Ianeselli - ma un percorso aperto a tutti, ordini compresi».



La protesta dei No Tav: «Bypass inutile»

Mentre su, al primo piano, il sindaco Ianeselli spiegava la sua Super Trento, in strada il comitato No TAV si è riunito in una protesta per denunciare, a detta loro, «la super truffa» del Comune con tanto di cartelli con il primo cittadino travestito da Superman. Dalle finestre della sala di rappresentanza del Comune entravano gli slogan: «No alla circonvallazione e ai suoi speculatori». «Il comune continua a creare una cortina fumogena attorno al disastro che inizierà fra pochi mesi all'inizio della primavera quando si partirà con i primi espropri», spiega Marco Cianci di Comitato No Tav. Le accuse sono gravi, si parla di ennesima farsa: «Ricordiamo che la circonvallazione è un rischio per la salute delle persone», sottolinea a gran voce Marco Cianci. «Noi non ci stiano» è la frase che viene più volte e



Sindaco I comitati antibypass ferroviario hanno paragonato Franco Ianeselli a Superman © Foto Loss

volte gridata al megafono. La manifestazione non ha intenti violenti e nemmeno si pensa di entrare e confrontarsi con il sindaco che sembra essere il principale accusato, tant'è che lo striscione esposto lo ritrae nelle vesti di Superman. L'intento sembra essere così chiaro. Quello che viene chiesto è lo stop immediato al progetto della Circonvallazione «il progetto deve essere fermato subito perché non ha dimostrato di essere fattibile dal punto di vista della salute ma nemmeno ad esempio della sicurezza delle fonti idriche della Marzola». Gli espropri a Trento, nella zona del quartiere San Martino sembrano essere una quarantina, tra unità immobiliari abitative ed esercizi commerciali. I manifestanti sottolineano come a Vicenza il numero è triplicato e sembra

verosimile che la stessa cosa possa succedere anche a Trento dato il passaggio vicino alle case. «A Trento si premette un disastro, cantieri che dureranno anni e che spezzano in due la città per un progetto inutile». Si chiede al Comune di intervenire, ma soprattutto chiedono maggiore dialogo. «La circonvallazione non può essere utilizzata ai fini del progetto di interrimento dato che è fatta esclusivamente per il trasporto merci», afferma Fulvio Flammini di Comunità No Tav e rappresentante del sindacato di base multicategoriale, lo stesso che ha presentato ricorso al Tar contro l'opera. La manifestazione che chiede lo stop definitivo alla Circonvallazione non è da confondersi però con il progetto di interrimento delle ferrovie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA